

ANDATE a PREPARE per NOI LA PASQUA
Lunedì 29 marzo

1. Canto iniziale

Come un fiume

Rit. Come un fiume in piena che
la sabbia non può arrestare
come l'onda che dal mare
si distende sulla riva
ti preghiamo Padre che
così si scioglia il nostro amore
e l'amore dove arriva
scioglia il dubbio e la paura.

Come l'erba che germoglia
cresce senza far rumore
ama il giorno della pioggia
si addormenta sotto il sole
ti preghiamo Padre che
così in un giorno di silenzio
anche in noi germogli
questa vita nell'amore.

Rit. Come un fiume in piena...

Come un pesce che risale a nuoto
fino alla sorgente
va a scoprire dove nasce
e si diffonde la sua vita
ti preghiamo Padre che
noi risaliamo la corrente
fino ad arrivare alla vita nell'amore.

Come un albero che affonda
le radici nella terra
e su questa terra l'uomo
costruisce la sua casa
ti preghiamo Padre buono
di portarci alla Tua casa
dove vivere una vita piena nell'amore.

Rit. Come un fiume in piena...

Rit. Come un fiume in piena...

2. Indicazioni per pregare il testo

3. Lectio di Gv 10,22-42

Gv 10,22-42

²² Ricorreva allora a Gerusalemme la festa della Dedicazione. Era inverno. ²³ Gesù camminava nel tempio, nel portico di Salomone. ²⁴ Allora i Giudei gli si fecero attorno e gli dicevano: "Fino a quando ci terrai nell'incertezza? Se tu sei il Cristo, dillo a noi apertamente". ²⁵ Gesù rispose loro: "Ve l'ho detto, e non credete; le opere che io compio nel nome del Padre mio, queste danno testimonianza di me. ²⁶ Ma voi non credete perché non fate parte delle mie pecore. ²⁷ Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. ²⁸ Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. ²⁹ Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. ³⁰ Io e il Padre siamo una

cosa sola".

³¹ Di nuovo i Giudei raccolsero delle pietre per lapidarlo. ³² Gesù disse loro: "Vi ho fatto vedere molte opere buone da parte del Padre: per quale di esse volete lapidarmi?". ³³ Gli risposero i Giudei: "Non ti lapidiamo per un'opera buona, ma per una bestemmia: perché tu, che sei uomo, ti fai Dio". ³⁴ Disse loro Gesù: "Non è forse scritto nella vostra Legge: *Io ho detto: voi siete dèi?*" ³⁵ Ora, se essa ha chiamato dèi coloro ai quali fu rivolta la parola di Dio - e la Scrittura non può essere annullata-, ³⁶ a colui che il Padre ha consacrato e mandato nel mondo voi dite: "Tu bestemmi", perché ho detto: "Sono Figlio di Dio"? ³⁷ Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; ³⁸ ma se le compio, anche se non credete a me, credete alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me, e io nel Padre". ³⁹ Allora cercarono nuovamente di catturarlo, ma egli sfuggì dalle loro mani.

⁴⁰ Ritornò quindi nuovamente al di là del Giordano, nel luogo dove prima Giovanni battezzava, e qui rimase. ⁴¹ Molti andarono da lui e dicevano: "Giovanni non ha compiuto nessun segno, ma tutto quello che Giovanni ha detto di costui era vero". ⁴² E in quel luogo molti crederono in lui.

RIFLESSIONE DI E. LÉVINAS SULLA FESTA DELLA DEDICAZIONE (in ebraico *Hannukah*)

Le luci di *Hannukah* hanno brillato davanti alle case degli ebrei per otto giorni... Questa fiamma che si amplia e cresce, è diversa dalla fiamma del focolare. Quella rischiara e riscalda il cerchio familiare, le luci di *Hannukah* invece rischiarano l'esterno. La Legge raccomanda di collocarle là dove la casa resta aperta sulla via, dove la vita interiore si accosta a quella pubblica. Queste luci non brillano per una famiglia, né per un popolo, esse portano un messaggio a tutti. Esse non sono un invito all'intimità, ma l'annuncio di un miracolo... Si tratta del prodigio dello Spirito, riconoscibile nel genio che inventa l'inaudito quando tutto sembra già detto, nell'amore che si infiamma senza che l'essere che è amato sia perfetto, nella volontà che si slancia nonostante gli ostacoli che la paralizzano, nella speranza che illumina una vita dove non si vedono ragioni per sperare, nella pazienza che sopporta ciò che la può uccidere. Si tratta delle risorse infinite dello Spirito che supera, creando, la prudenza dei ragionamenti; senza calcoli, senza passato, egli si espande gioioso nello spazio, gratuito e prodigo.

► La meditazione del testo giovanneo ci aiuta ad entrare in una comprensione personale e profonda di Gesù, che è «una cosa sola con il Padre» (v. 30). È Lui il «luogo» da frequentare per incontrare Dio. È Lui la luce che illumina e vivifica l'esistenza.

► Anche oggi Gesù opera in sintonia con l'agire liberante del Padre. Quale opera «bella» riconosco nella mia vita, intorno a me, nel mio tempo?

► Gesù torna dove tutto era iniziato per rafforzare la missione ricevuta dal Padre. C'è un «luogo» che avverto come importante per il mio cammino? Cosa comporta «rimanere» in esso?

4. Preghiera personale

5. Conclusione

Mio Dio ,donami il continuo sentore della tua presenza, della tua presenza in me e attorno a me... e, al tempo stesso, quell'amore carico di timore che si prova in presenza di tutto ciò che si ama appassionatamente, e che fa sì che si rimanga davanti alla persona amata, senza poter staccar gli occhi da lei, con il desiderio grande e la volontà di fare tutto quel che la compiaccia, tutto quel che è buono per lei; e con il grande timore di fare, dire o pensare qualcosa che le dispiaccia o la ferisca... In te, da te e per te . Amen (Charles de Foucauld)